

ANNUARIO DIRECOM

a cura di Libero Gerosa, Antonio Neri, Ludger Müller

Politica senza religione?

Laicità dello stato, appartenenze religiose
e ordinamento giuridico

7
2008



ANNUARIO DiReCom
Anno VII - 2008

CURATORI

Libero Gerosa, Antonio Neri, Ludger Müller

CAPOREDATTORE

Antonio Tombolini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Elke Freitag

EDITORE

Facoltà di Teologia di Lugano - Lugano (Svizzera)
Reggiani SpA - Varese (Italia)

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Giuseppe Buffi 13
(Casella Postale 4663)
CH-6900 Lugano,
tel. +41 058 66 64 555 - fax +41 058 66 64 556
e-mail: direcom@teologialugano.ch

PROGETTO GRAFICO

Studio grafico BONEFF, Lugano (Svizzera)
Alessandro Stroppa

TIPOGRAFIA

Reggiani SpA, Varese (Italia)

COPIA SINGOLA

CHF 45.- €30

ISSN 1660-4032

Sommario

Editoriale

Libero Gerosa 3

Articoli

Rino Fisichella, *Laicità dello Stato, appartenenze religiose e ordinamento giuridico: prospettiva filosofico-teologica* 7

Carlo Cardia, *Laicità dello stato, appartenenze religiose e ordinamento giuridico: prospettiva secolare* 21

Giuseppe Dalla Torre, *Laicità dello Stato, appartenenze religiose e ordinamento giuridico: prospettiva canonistica* 39

Yedidia Z. Stern, *Stato secolare, appartenenza religiosa e sistema legale: una prospettiva ebraica* 49

Christoph Winzeler, *Laicità dello stato, appartenenza religiosa e ordinamento giuridico da un punto di vista evangelico* 55

Vsevolod Chaplin, *Stato secolare, appartenenza religiosa e legge: una prospettiva cristiano-ortodossa* 73

Libero Gerosa, *Politica senza religione? Laicità dello Stato, appartenenze religiose e ordinamento giuridico. Relazione di chiusura* 85

Contributi

Roberta Aluffi Beck-Peccoz, *Libertà di appartenenza religiosa, diritti umani, laicità dello Stato* 111

Massimo Jasonni, *Lacità e memoria* 117

Burkhard Berkmann, *Libertà religiosa nelle convenzioni europee* 131

Peter Krämer, *Libertà religiosa nel diritto ecclesiastico tedesco* 163

Marco Ventura, *Identità religiosa: fra realtà e diritto* 185

Alessandro Ferrari, *L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche europee: dall'aut-aut all'et-et* 197

Ludger Müller, *L'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche dello stato laico. Il modello austriaco* 205

Moustafa El Ayoubi, *Le riforme che attendono* 215

030 3594470

Vincenzo Pacillo, <i>Cooperazione dello Stato con le Comunità religiose e finanziamenti pubblici</i>	225
Arnd Uhle, <i>Il finanziamento pubblico delle comunità religiose nello stato costituzionale laico. Osservazioni sulla loro legittimità e sulle forme in cui essi si presentano</i>	253
Stephan Haering, <i>Cooperazione fra Stato e comunità religiose: osservazioni riguardo al finanziamento statale</i>	283
Iván Ibán, <i>Cooperazione tra stato e Chiesa: sostegno finanziario alle comunità religiose?</i>	297

Saluti

Piero Martinoli	309
Winfried Aymans	311
Piergiacomo Grampa	317

Editoriale

Libero Gerosa

Facoltà di Teologia (Lugano)

Mentre viene autorizzata la pubblicazione degli *Atti del III Convegno Internazionale DiReCom*, celebrato nel settembre 2007 a Lugano insieme al *VI Convegno dei canonisti di lingua tedesca*, è ancora viva in tutta la stampa internazionale l'eco dello straordinario discorso che Papa Benedetto XVI ha tenuto all'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, riunita a New York lo scorso venerdì 18, di questo stesso mese di aprile. Rileggere alla luce di questo evento epocale le principali relazioni scientifiche tenute e ascoltate a Lugano da più di duecento accademici di tutto il mondo sul tema *Politica senza religione? Laicità dello Stato, appartenenze religiose e ordinamento giuridico* mette maggiormente in luce l'attualità culturale e politica del lavoro interdisciplinare iniziato in quell'occasione.

L'importanza di questo lavoro si era intuita fin dal saluto iniziale del Convegno, quando si indicava nella domanda "Politica senza religione?" la direttrice di tutte le discussioni scientifiche dei convegnisti. Infatti, si diceva in quel saluto, dopo l'11 settembre 2001 e il successivo crescendo di atti terroristici in varie città europee, tutti in qualche modo legati a fondamentalismi religiosi di matrice islamica, verrebbe voglia di rispondere subito e senza mezzi termini in modo affermativo: sì, per poter costruire una pace duratura fra tutti i popoli, in Europa come nel resto del mondo, è assolutamente necessario separare nettamente la politica dalla religione e viceversa. L'operazione potrebbe però risultare teoricamente molto difficile e praticamente addirittura impossibile, perché sia a livello locale, sia a livello mondiale, oggi come ieri, nella vita quotidiana privata e pubblica di tutte le donne e di tutti gli uomini politica e religione si intrecciano costantemente. Questo dato di fatto non dovrebbe sorprendere più di tanto, perché l'intreccio fra politica e religione è già iscritto da tempo immemorabile e a qualsiasi latitudine nell'uso corrente che la gente comune fa di entrambe le parole. Del resto, se nel linguaggio quotidiano questi termini sono usati